

Al Presidente del Partito Democratico di Roma  
Tommaso Giuntella

Al Commissario del Partito Democratico di Roma  
Matteo Orfini

Le sottoscritte e i sottoscritti firmatari di questa nota, nella loro qualità di componenti dell'Assemblea cittadina chiedono, a norma dell'art.5, comma 6, del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Partito Democratico di Roma, l'urgente convocazione dell'Assemblea cittadina, con le motivazioni espresse nel testo.

Fraterni saluti

\*\*\*\*\*

La città di Roma sta attraversando una fase molto difficile e dalle prospettive incerte, in cui si avverte la mancanza di forze politiche all'altezza della sfida che si trovano a dover affrontare. Anche il Partito Democratico, che vive una condizione di "animazione sospesa" per effetto del commissariamento deciso dalla segreteria nazionale nei primi giorni di dicembre, non sembra in grado di offrire ai cittadini e agli iscritti un terreno di discussione e di iniziativa che parta dai bisogni concreti degli abitanti, degli operatori economici, dei lavoratori delle aziende in crisi.

Nel frattempo però la vita della città prosegue. Con tutto il suo carico di problemi sociali e amministrativi, che mettono a dura prova le istituzioni, le imprese, lo stato dei servizi, le condizioni materiali dei cittadini, il cui malcontento non accenna a diminuire.

Sempre nel frattempo si sta procedendo all'organizzazione della Città metropolitana, ma in sordina, quasi in via riservata, senza alcuna discussione pubblica, mentre, dopo anni di attesa, avrebbe dovuto essere l'occasione per una seria riflessione sul riassetto organizzativo e funzionale delle istituzioni dell'area vasta, su una nuova visione urbanistica, sul sistema della mobilità e dei trasporti, sul ruolo dei Municipi, sul rapporto tra la Città metropolitana e la Regione, ecc.

Noi crediamo che sia necessario e urgente un colpo di reni, uno scatto di orgoglio, con l'obiettivo di cominciare davvero a lavorare per una profonda azione di cambiamento del Partito, per un radicale rinnovamento basato sul protagonismo dei Circoli e degli iscritti, per una vera democrazia interna, per un nuovo rapporto tra gli iscritti e gli eletti e tra i cittadini e gli eletti.

Perdere altro tempo sarebbe irresponsabile, e noi invece, nonostante tutto, siamo ancora animati da un forte senso di responsabilità e da tanta passione per la buona politica.

Diverse volte, in occasione di qualche assemblea di circolo o municipale, il Commissario ha detto che la sua intenzione è quella di svolgere il Congresso entro l'anno, e che dipende soltanto dagli iscritti poter rispettare questa scadenza. Questa affermazione, peraltro non accompagnata da alcuna indicazione su cosa gli iscritti dovrebbero concretamente fare, non ci sembra francamente condivisibile.

Convocare finalmente il Congresso e dare avvio a tutti gli adempimenti previsti dallo Statuto dipende soltanto dal Commissario. Se si vuole davvero fare un Congresso che rilanci il ruolo politico e l'organizzazione del Partito; se si vuole davvero fare un Congresso pulito, con regole nuove e trasparenti che evitino il ripetersi di episodi deplorabili e che ridimensionino il peso delle correnti; se si vuole davvero fare un Congresso in cui si parli di politica e non di assetti di potere e di poltrone; se si vuole davvero cambiare il Partito Democratico di Roma con la partecipazione e la democrazia, allora il lavoro da fare è tanto e il tempo per farlo è scarso, sempre più scarso.

Sentiamo la necessità di fare un primo passo, tutti insieme, per ritrovare uno spazio di discussione costruttiva, aperta, fatta di fiducia reciproca e di senso della comunità cui tutti apparteniamo, per avviare una stagione di rilancio e di rinnovamento in cui ognuno si senta coinvolto e abbia la percezione di poter dare un contributo positivo.

Forse la realtà romana, pur con tutte le difficoltà e i problemi che qui abbiamo appena accennato, può rappresentare un laboratorio in cui praticare nuove e diffuse forme di partecipazione, aperta alle proposte e alle esperienze delle tante associazioni che animano la vita cittadina e che chiedono al Partito Democratico una maggiore apertura, una più ampia capacità di ascolto.

L'organizzazione e la struttura del Partito dovrà cambiare, rinnovarsi, adeguarsi alle poche risorse finanziarie e alle limitate forze disponibili.

E' con questo spirito che chiediamo al Presidente Giuntella di concerto con il Commissario Orfini di convocare l'Assemblea cittadina nel più breve tempo possibile, possibilmente entro il mese di maggio, per indire il Congresso e per nominare la Commissione congressuale per gli adempimenti statutari. Con l'occasione il Commissario potrà dare le necessarie informazioni su come si sia concluso il tesseramento del 2014, sulle tempistiche e le modalità di svolgimento del tesseramento 2015, sullo stato dei lavori del gruppo di Fabrizio Barca sulla mappatura del PD romano, sugli esiti dell'indagine condotta dai Giovani Democratici sulla correttezza del tesseramento del 2013.

Questi sono tutti elementi di informazione e di analisi che giudichiamo essenziali per avviare una adeguata preparazione di un Congresso di svolta.

Vittoria Arezzini  
Roberto Baldetti  
Emiliano Boschetto  
Giulia Candelori  
Gaetano Capone  
Carlo Cappelli  
Michele Cardulli  
Enrico Ceccotti  
Agata Cerbara  
Mauro Chinappi  
Marco Ciarafoni  
Serena Colonna  
Luigi Corvo  
Susanna Crostella  
Andrea De Filippis  
Andrea D'Epifanio  
Silvia Del Vecchio  
Flavio De Santis  
Paolo De Zorzi  
Andrea Dubla  
Teresa Ellul  
Ilaria Fannunza  
Luca Filonzi  
Mariella Galleni  
Flavia Garzia  
Fabio Iovine  
Laura Lauri  
Flavia Leuci  
Lucia Marchi  
Gloria Monaco  
Cesare Paris  
Ruggiero Piccolo  
Stefania Pinna

Giancarlo Ricci  
Draga Rocchi  
Augusto Scacco  
Pierluigi Sernaglia  
Carlo Serraglia  
Federico Spanicciati  
Antonia Spiezia  
Marzia Ventimiglia  
Anna Volpe  
Antonio Zucaro